

Intervista a Sebastien Louis,  
autore di *Ultras*, il nuovo  
libro dedicato a questo  
fenomeno sportivo nato  
nel nostro Paese  
50 anni fa

Sebastien Louis



**ALCUNI, POCHI TRA L'ALTRO, METTONO LA POLITICA IN CURVA, ALTRI INVECE SONO PIÙ VIOLENTI, MA QUESTE SONO COSE SECONDARIE PERCHÉ GLI ULTRAS, CHE SIANO DI SINISTRA O DI DESTRA, SONO LEGATI AD UNA STESSA CULTURA**

# ITALIA: IL TIFO DA STADIO È PASSIONE E INVENTIVA

**H**a scritto un libro per raccontare gli *ultras*. Dietro le sue 440 pagine ci sono oltre tre anni di lavoro di scrittura e sedici anni di ricerche sul campo. Abbiamo incontrato Sebastien Louis, che ci racconta questa sua impresa nel mondo delle frange estreme del tifo calcistico.

## Come nasce l'idea di scrivere un libro sugli *ultras*?

Un po' per caso. Nel 2004 ho sostenuto la mia tesi di laurea sul movimento *ultras* in Italia all'università di Perpignan in Francia. Al tempo ero attivo da 10 anni in un gruppo *ultras* di Marsiglia e i miei amici e compagni di stadio mi chiedevano di poter leggere questa tesi. Il mio lavoro otteneva consensi e così ho pensato di pubblicarlo. Nel 2006 è uscito il mio primo libro dal titolo *Il fenomeno ultras in Italia* (Mare et Martin ed.). Fu un discreto successo, che mi ha convinto a prolungare gli studi tramite un dottorato. Dopo 4 anni di ricerca dottorale, sia sul campo che in vari archivi, ho deciso di scrivere un secondo volume, più approfondito, sulla storia del movimento *ultras* italiano, collegato alla storia degli ultimi 50 anni dell'Italia. Il movimento *ultras* festeggia quest'anno il suo mezzo secolo di esistenza. Questa forma di tifo radicale, nato in Italia, è un prodotto d'esportazione "DOC". Infatti oggi ci sono *ultras* in Indonesia (con nomi rigorosamente in italiano, per esempio: la *Brigata Curva Sud* del Sleman) e negli Stati Uniti. Si trovano *ultras* nel mondo arabo, in Colombia e in tutta Europa. In Lussemburgo vi è arrivato con i figli dell'immigrazione italiana già nel 1991.

## Cosa ti ha colpito di più degli *ultras* italiani?

La passione e l'inventiva. Il movimento *ultras* italiano ha attraversato una crisi terribile dopo la morte dell'ispettore Raciti in occasione del derby siciliano Catania-Palermo, il 2 febbraio 2007 (il poliziotto era in servizio per sedare la violenza di alcuni tifosi, ndr). Ne derivò la sospensione per tre anni della famigerata *Tessera del tifoso*. Nonostante questa repressione terribile il movimento *ultras* italiano ha continuato ad esistere e ha provato che aveva una capacità a rein-

## La squadra azzurra, patrimonio dell'identità italiana

Conferenza alle Rotondes il 20 giugno alle ore 18.30 all'interno del ciclo "Football and Immigration", organizzato dal Centro di Storia Contemporanea del Lussemburgo (C2DH) dell'Università del Lussemburgo insieme al Centro di documentazione per le migrazioni umane (Dudelange) e alla Fondazione Robert Krieps.



Prenderanno parte alla Conferenza il Prof. Denis Scuto, Sebastien Louis e un vecchio giocatore di calcio internazionale del periodo 1988-1993. (AC)

ventarsi e continuare la sua storia pluridecennale. Gli italiani hanno una grande passione per il calcio; sono andato nei campi di calcio sperduti, da Agrigento a Pesaro, da Pavia a Cava dei Tirreni e sempre gli *ultras* hanno saputo canalizzare la passione e trasformarla in un tifo spettacolare. Mi ricordo anche le scenografie degli *ultras*: basti pensare alla foto panoramica di Firenze fatta da Fiesole per Fiorentina-Juventus nel 1990. Ma la cosa più bella è che, come la pizza, le macchine o la moda, gli *ultras* italiani hanno creato una nuova maniera di concepire lo stadio ed una filosofia che li contraddistingue dal semplice tifoso.

## Ci sono delle differenze fra gli *ultras* che hai "studiato"?

Tantissime e poche. Nel senso che è *ultras* chi ci crede e ognuno ha la sua concezione della filosofia di questo movimento giovanile. Alcuni, pochi tra l'altro, mettono la politica in curva, altri invece sono più violenti, ma queste sono cose secondarie perché gli *ultras*, che siano di sinistra o di destra, sono legati ad una stessa cultura. Per capire questo mondo, la gente che ha pregiudizi deve andare oltre le apparenze ed esaminare gli *ultras* come una componente della società italiana.

## Hai già in mente il tema del tuo prossimo libro?

Penso di farlo con un fotografo italiano, Giovanni Ambrosio, col quale lavoro da tre anni: un libro sul tifo *ultras* nel mondo arabo. Perché la *Primavera araba* non fu un successo, ma sugli spalti degli stadi e poi per le vie delle città lo fu per gli *ultras*. Questi giovani hanno anche partecipato alla rivoluzione, come in Tunisia e in Egitto. Dal 13 giugno al 15 luglio ci sarà una mostra su questa tematica alle Rotondes di Bonnevoie. ▀

Designed by Kipargeter / Freepik

